



UNIONE REGIONALE SARDEGNA

SEGRETERIA REGIONALE

VIII Conferenza di Organizzazione e dei Servizi UIL Unione Regionale Sardegna
Cagliari – 20 Maggio 2013
Documento finale

Il giorno 20 Maggio 2013, presso il Centro Congressi del Caesar's Hotel di Cagliari si è tenuta l' VIII Conferenza di Organizzazione e dei Servizi dell'Unione Regionale UIL Sardegna.

- In applicazione del deliberato dell' VIII Conferenza di Organizzazione e dei Servizi UIL, tenutasi a Bellaria nei giorni 1, 2 e 3 Ottobre 2012, di cui si fanno propri i contenuti,
- Sentita la relazione del Segretario Organizzativo U.R. Sardegna Terenzio Calleda;
- Recepti i numerosi contributi emersi con gli interventi dei delegati espressi dalle Categorie dei lavoratori attivi e dalla Categoria dei pensionati, dalle Camere Sindacali provinciali e dai Servizi,
- dopo ampia e approfondita analisi della congiuntura politica, delle implicazioni economiche sul territorio e delle ricadute organizzative per l'Unione Regionale UIL,
- condivise le conclusioni del Segretario Generale U.R. Sardegna, l' VIII Conferenza d'Organizzazione dell'U.R. Sardegna ha deliberato all'unanimità il presente documento finale:

La lunga e perdurante condizione di crisi, che colpisce il nostro Paese da diversi anni, con effetti particolarmente negativi per realtà economicamente fragili come la nostra Regione, impone alla nostra organizzazione di ripensarsi profondamente, realizzando un sistema di gestione in cui le gerarchie devono essere ripensate con lo scopo di raggiungere tutti i lavoratori, con una struttura “a rete” che copra il territorio, garantendo tutela, informazione e servizi secondo uno schema che non sia affidato soltanto a qualità e buona volontà dei nostri quadri e dirigenti.

Il sistema organizzativo deve essere intrinsecamente in grado di produrre buone pratiche che permettano alla UIL di crescere. E' pertanto necessario procedere con un'accurata programmazione,



UNIONE REGIONALE SARDEGNA

SEGRETERIA REGIONALE

che sfrutti le grandi risorse della UIL e del sistema dei servizi connesso alla confederazione, orientata alla copertura di tutte le realtà territoriali con un'offerta qualitativamente migliorata, pur nell'attuale quadro di contrazione delle risorse disponibili.

Pertanto, è necessario realizzare una nuova organizzazione che, in virtù degli indirizzi organizzativi individuati a Bellaria, con particolare attenzione agli obiettivi strategici che necessitano di una maggiore presenza dell'Organizzazione sul territorio e nei luoghi di lavoro, sia lo strumento di una crescita tanto possibile quanto necessaria.

Tale organizzazione necessariamente si deve esprimere con un sistema di sinergie che garantiscano il valore del contributo delle categorie alle politiche confederali, con l'impegno a promuovere il sistema dei Servizi UIL, ottimizzando le politiche del proselitismo, con l'indispensabile attenzione e promozione delle politiche di genere.

Per trasformare la UIL Regionale secondo il nuovo modello, realizzando pienamente il modello di sindacato e servizi a rete, dobbiamo realizzare gli undici obiettivi di Bellaria sul nostro territorio regionale secondo il seguente schema:

- La scelta delle sedi congressuali conferma il modello basato sulle quattro province storiche, ribadendo come aggregatori delle politiche territoriali le camere Sindacali di Cagliari, Sassari, Nuoro e Oristano, con l'impegno da parte dell'U.R. al massimo coinvolgimento dei vertici delle Camere medesime nelle attività operative della segreteria regionale su materie specifiche.
- Il percorso di unificazione delle strutture dei servizi, che ha visto l'U.R. Sardegna nel ruolo di pioniere di un modello di integrazione oggi mutuato dalla Confederazione nazionale, verrà avviato a completamento con la fusione delle strutture dei Servizi CAF e Patronato regionali con Oristano. Con le economie di larga scala connesse all'integrazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali sarà possibile ampliare ulteriormente la presenza dei Servizi UIL sul territorio, garantendo una maggiore vicinanza ai cittadini lavoratori. L'unificazione permetterà inoltre di destinare sempre nuove risorse per formare i quadri e i dirigenti sindacali nell'offerta dei servizi, con la necessaria attenzione alla formazione degli operatori dei servizi stessi alle attività di proselitismo nei confronti degli utenti.



UNIONE REGIONALE SARDEGNA

SEGRETERIA REGIONALE

- Nessun territorio resterà indietro nel processo di integrazione e di valorizzazione dell'offerta della tutela sindacale e dell'erogazione dei servizi, ma la “governance” della struttura regionale rispecchierà l'orientamento delle determinazioni di Bellaria, con un sistema di indirizzo della politica sindacale demandato al livello dell'esecutivo regionale, con le Camere sindacali Territoriali impegnate ad applicare quanto hanno contribuito a determinare (mediante i propri rappresentanti) al livello di esecutivo e di Consiglio Confederale regionale, mentre le sezioni di presidio e servizio sul territorio saranno impegnate a svolgere il ruolo di “antenna” dell'Organizzazione, che potrà elaborare le necessarie risposte politico – sindacali nelle superiori sedi decisionali più idonee.
- Il sistema dell'integrazione delle strutture dell'Unione regionale UIL non si limiterà alla nuova “governance” delle articolazioni confederali e di servizio territoriali; il nuovo modello, recepito dalle singole categorie a livello nazionale, regolerà anche l'integrazione tra Confederazione (con le strutture di servizio) e categorie. L'U.R. Sardegna si impegna a collaborare con le Categorie con un piano di integrazione che rende centrale il livello di rapporto tra strutture regionali, nel rispetto assoluto per le modalità di individuazione della struttura di riferimento regionale categoriale, competenza delle Categorie stesse. Nelle articolazioni territoriali si ripropone il principio di condivisione delle risorse e degli obiettivi dell'azione sindacale, attraverso un meccanismo di coinvolgimento delle categorie collegato alla propria rappresentatività sul territorio. Va segnalata inoltre l'importanza della garanzia di presidio delle strutture decentrate sul territorio, da curare in collaborazione tra Camere sindacali e Coordinamenti di Categoria disponibili a fornire quadri e dirigenti per offrire una valida e continuativa presenza.
- Resta essenziale il rapporto con la complessa e mutevole realtà sociale della Sardegna, su cui l'impegno dell'U.R. è massimo. Tutte le strutture per l'attuazione di politiche speciali verranno potenziate con il coinvolgimento dei quadri e dei dirigenti sindacali e con la piena realizzazione della rete di servizi e funzioni che è il modello di base della nuova filosofia organizzativa. Pertanto è impegno inderogabile il potenziamento e il rilancio delle strutture per le politiche di genere e per la tutela delle condizioni lavorative più esposte. Per conseguenza i comitati per le pari opportunità, per la tutela contro il mobbing, nonché le



UNIONE REGIONALE SARDEGNA

SEGRETERIA REGIONALE

strutture di servizio per la tutela dei diritti dei cittadini in condizioni di difficoltà economica o con gravi patologie limitanti la fruizione dei diritti di cittadinanza, devono essere resi sempre più efficienti, anche con la collaborazione dei dirigenti e quadri sindacali di categoria, che possono mettere a disposizione dell'Organizzazione le proprie competenze maturate nei percorsi categoriali, giustamente riconosciuti dalla Confederazione, con adeguata valorizzazione e in pieno spirito di collaborazione.

- Per realizzare il modello di Sindacato e sistema di servizi a rete è indispensabile rilanciare i percorsi formativi dei quadri e dirigenti sindacali, da realizzare in collaborazione con le strutture nazionali sia sindacali che di servizio, puntando però anche sulla formazione “a cascata” erogabile da strutture che mettano insieme la “cultura sindacale” con il mondo dell'alta formazione. In tale ruolo può trovare centralità il rilanciato Centro Studi regionale “Bruno Buozzi”, che strutturi in percorsi formativi di valore il patrimonio di conoscenze della nostra organizzazione.

La conferenza di Organizzazione approva il presente documento finale con l'impegno ad applicare il nuovo modello “a rete” possibilmente entro l'anno e comunque entro i termini adeguati a garantire la piena operatività della nuova struttura, entro la prossima tornata congressuale.